



COMUNICATO STAMPA – 25 novembre 2014

**PELLICCE: NUOVA INVESTIGAZIONE DENUNCIA VIOLENZE SU VOLPI IN EUROPA.
LAV: REGOLE UE POCHE E POCO RISPETTATE. PARLAMENTO ITALIANO, NON SIA OSTAGGIO
DEGLI ULTIMI 20 ALLEVAMENTI DI VISONI PRESENTI IN ITALIA, E APPROVI DIVIETO DI
ALLEVAMENTO**

Volpi in strutture fatiscenti, cuccioli esposti alle intemperie e senza alcuna possibilità di poter mettere in pratica comportamenti naturali. La denuncia arriva dall'Est Europa, precisamente dal piccolo borgo di Karjaküla nel nord dell'Estonia e affacciato sul Golfo di Finlandia. Un luogo probabilmente di incantevole bellezza per molti turisti, che rappresenta invece un vero inferno per le migliaia di volpi (e i loro cuccioli) allevati per la produzione di pellicce, ripresi nella video-denuncia di Loomade Nimel (In nome degli animali), associazione estone partner, come LAV, della Fur Free Alliance.

Sulla base della documentazione video-fotografica, recentemente trasmessa anche dalla televisione nazionale estone, Loomade Nimel ha presentato una formale denuncia per le violazioni della normativa nazionale in materia di tutela degli animali in allevamento.

Le drammatiche immagini, infatti, mostrano volpi chiuse in gabbie realizzate esclusivamente di rete metallica e sospese da terra, senza alcuna possibilità di ripararsi e con limitato spazio per muoversi.

Molte volpi sono evidentemente sofferenti, non solo per le condizioni di sovraffollamento, ma anche per gravi patologie agli occhi.

Moltissimi i cuccioli di volpe ripresi, privati della possibilità di attuare ogni minimo comportamento naturale.

Secondo la normativa estone (vigente dal 2010) un animale deve potere soddisfare le proprie esigenze etologiche anche se rinchiuso in una gabbia. L'animale deve essere in grado di muoversi liberamente, pulirsi, sdraiarsi, alzarsi sulle zampe posteriori in una posizione di osservazione, avere la possibilità di saltare e salire su degli arricchimenti ambientali e, nel caso di una volpe, anche potersi scavare un riparo.

Requisiti che in realtà sono previsti anche dalla Raccomandazione del 1999 dello Standing Committee della Convenzione europea sulla protezione degli animali da allevamento del Consiglio d'Europa, ma evidentemente non rispettati.

“Ancora una volta è stato dimostrato come le poche regole che in Europa dovrebbero tutelare gli animali in allevamento, compresi quelli per la produzione di pellicce, siano facilmente aggirate causando gravi sofferenze a milioni di animali” – dichiara Simone Pavesi, Responsabile LAV Campagna Pellicce.

La LAV rivolge quindi un nuovo appello ai Presidenti della Commissione Agricoltura alla Camera, Sani, e della Commissione Sanità al Senato, De Biasi, affinché siano calendarizzati i Disegni di Legge per il bando in Italia degli allevamenti di animali per la produzione di pellicce, presentati da Parlamentari di vari schieramenti.

“In questo scenario le normative nazionali assumono una rilevanza determinante per la sorte di migliaia di animali – prosegue Pavesi – Il Parlamento italiano non può essere ostaggio degli ultimi 20 allevamenti di visoni presenti in Italia. Sono fermi da mesi, infatti, ben 3 Disegni di Legge che potrebbero elevare l'Italia tra i Paesi europei che, sulla base di motivazioni etiche accompagnate anche da pesanti evidenze scientifiche, hanno già vietato definitivamente l'allevamento di animali per la produzione di pellicce”.

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale



Video-denuncia Loomade Nimel:

https://www.youtube.com/watch?v=CE803kY41P4&list=UUg-l137YSDoFS_A4e7N4pGw

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

*La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale*